



Certificato n° 1379

Piano Interventi di Sistemazione Idrogeologica e Manutenzione
Montana (PISIMM) - Unione Montana Alpi Marittime

Comune di Vernante

Lavori di ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SMALTIMENTO DELLE
ACQUE REFLUE IN FRAZ. PALANFRE' IN COMUNE DI VERNANTE
Codice progetto A.C.d.A.: UM00032

Livello di progettazione:	PROGETTO DEFINITIVO
Oggetto elaborato:	CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELLA LEGGE N. 241 DEL 07.08.1990 E S.M.I. FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO Risposta richiesta integrazioni 1° riunione telematica del 13 febbraio 2024

Progetto:



Sede Legale: Corso Nizza 88 - 12100 Cuneo
Tel. 800.194.065 - Fax 0171.326710
Partita IVA: 02468770041
Capitale sociale € 5.000.000
e-mail: acda@acda.it

Progettazione:

FERRARI, GIRAUDD e Associati S.r.l. S.T.P.
Corso Nizza, 67/A - 12100 - Cuneo
P. IVA: 02126240049

Responsabile Unico del Procedimento:
(Ordine Ingegneri di Cuneo n. A01886)

Dott. Ing. Fabio Monaco

COMMESSA	Livello di progetto	Categoria di progetto	Tipo elaborato	N. elaborato	REV.	DATA
UM00032	DE	GE	TX	01	00	16.05.2024

Questo elaborato è di proprietà di ACDA spa, qualsiasi divulgazione o riproduzione anche parziale deve essere espressamente autorizzata

ACDA azienda cuneese dell'acqua spa
Sede Legale: Corso Nizza 88 - 12100 Cuneo - Tel. 800.194.065 - Fax 0171.326710 - e-mail: acda@acda.it
Capitale sociale €5.000.000 - Partita IVA: 02468770041

Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO	3
3	REGIONE PIEMONTE – SETTORE TECNICO REGIONALE.....	4
4	PROVINCIA DI CUNEO.....	5
5	ARPA – DIPARTIMENTO DI CUNEO.....	11

1 PREMESSA

Il presente documento riporta le risposte alle integrazioni richieste ad ACDA Spa da parte degli Enti intervenuti nella prima riunione telematica della Conferenza dei servizi del 13/02/2024 in merito al Progetto Definitivo per i "Lavori di adeguamento del sistema di smaltimento delle acque reflue di fraz. Palanfrè - Codice progetto UM00032".

Quanto indicato nel presente documento è da intendersi come sostitutivo a quanto riportato nei documenti progettuali, qualora siano contenute indicazioni differenti.

Si riscontra quanto segue:

2 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

TUTELA ARCHEOLOGICA- RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA:

Osservazione: Viene richiesto, con lett. 1654 del 02-02-24 (in ricez. EGATO4 prot. 203 del 02-02-2024), che la documentazione progettuale venga urgentemente integrata a cura del Proponente della Relazione archeologica preliminare (conforme al dettato dell'All. I.8, art. 1 comma 2 del D.Lgs. 36/2023 e secondo le indicazioni fornite in dettaglio dalle Linee guida DPCM 14/02/2022).

Riscontro ACDA SpA: “vista l’assenza di ritrovamenti in tale area, si è ritenuto di escludere la possibilità che vi siano preesistenze archeologiche degne di nota, inoltre, in accordo con il D.Lgs. n. 36/2023 Allegato I.8 art. 1 co. 2, che recita: “La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti”, gli scavi, realizzati sulla sede stradale ed in adiacenza alla stessa, interesseranno profondità compatibili con quelle già riscontrate durante la costruzione della strada... si è, quindi, escluso di effettuare la Verifica preventiva dell’Interesse Archeologico ai sensi degli artt. 95-96 del D.Lgs. 163/2006. Alla luce della Vs richiesta, con la presente si dichiara che in data 09.02.2024 è stato dato incarico a F.T. Studio srl con sede in Peveragno, per la redazione della relazione di verifica preventiva dell’interesse archeologico, che Vi verrà trasmessa prima dell’approvazione del progetto esecutivo”.

3 REGIONE PIEMONTE – SETTORE TECNICO REGIONALE

Osservazione: *Comunica che verrà rilasciato il provvedimento unico (parere idraulico e concessione demaniale) in merito all'interferenza del nuovo scarico con il corso d'acqua rio Pianard a seguito dei chiarimenti in ordine al soggetto a cui intestare la concessione demaniale di servitù (ACDA o COGESI); l'intervento prevede inoltre la rimozione dell'esistente scarico e che da accertamenti effettuati negli archivi del Settore, non risulta concesso e pertanto occorrerà recuperare gli indennizzi pregressi.*

Riscontro ACDA SpA: Si precisa che la concessione demaniale relativa al nuovo scarico dovrà essere intestata ad ACDA S.p.A.

Gli indennizzi pregressi relativi allo scarico esistente in via di rimozione dovranno essere posti a carico di ACDA S.p.A.

4 PROVINCIA DI CUNEO

Osservazione: “(...) allo scopo di caratterizzare con maggior grado di dettaglio l'agglomerato sotteso, è necessario chiarire:

- a. l'effettivo numero di abitanti residenti e fluttuanti insediati ed insediabili. In argomento si evidenzia che, la consistenza residenziale indicata nelle trattazioni visionate (...), non pare allineata alle informazioni fornite dal Gestore del s.i.i. in occasione del rilascio dell'AUA (...);
- b. le attività artigianali/agricole con reflui diversi dalle sole acque provenienti dal metabolismo umano (es. lavorazione latte, allevamenti, produzione di miele, etc.), chiarendone la denominazione, l'attività svolta, la portata giornaliera scaricata (media e massima) ed il relativo carico organico in A.E.;
- c. le attività ricettive quali bar/ristoranti/trattorie ovvero di strutture alberghiere/paralberghiere (es. colonie estive, campeggi, rifugi, etc.) a carattere continuativo, chiarendone la denominazione, nonché i corrispondenti abitanti equivalenti veicolati nelle reti. In proposito, è possibile ricorrere alla bibliografia tecnica di settore circa le relative equivalenze.

Quanto sopra è fondamentale per la complessiva progettazione delle nuove opere che, pertanto, deve essere condotta in relazione ai massimi afflussi (picco stagionale) e, quindi, considerando il numero totale di utenti gravitanti nel periodo di maggior presenza unitamente al volume massimo introdotto dalle attività accennate.”

Riscontro ACDA S.p.A.: l'inquinamento afferente all'impianto proviene da aree a destinazione residenziale/turistico ricettivo, oltre che da un'attività casearia, classificabili come refluo urbano, senza connessione di insediamenti industriali.

L'abitato di Palanfrè risente molto della fluttuabilità dei suoi frequentatori, perché oltre ai residenti, vi sono poi molte seconde case, ed anche una struttura ricettiva, che, soprattutto nella stagione estiva, contribuiscono ad aumentare gli apporti in pubblica fognatura. Oltre a questo, nel dimensionamento dell'impianto si è tenuto conto dell'attività casearia presente nella zona e dell'incremento futuro di popolazione residente.

Il numero delle persone residenti è stato fornito dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Vernante, il numero complessivo delle abitazioni (prime e seconde case) dall'Ufficio Tributi del Comune di Vernante, mentre l'Ente gestore della pubblica fognatura ha fornito gli utenti allacciati.

Confrontando i dati delle persone residenti e delle abitazioni, prima/seconda casa, è possibile individuare che allo stato attuale sono residenti n. 15 persone che abitano in n. 5 fabbricati (prima casa), mentre il numero totale di edifici residenziali è di n. 27 unità. Attualmente risultano allacciate all'impianto fognario n. 25 abitazioni.

Considerando, quindi, per le n. 22 seconde case un'utenza media di n. 4 persone/abitazione, si può considerare un'utenza complessiva di ulteriori 88 abitanti.

Nella località è inoltre presente l'attività ricettiva “Rifugio L'Arbergh” che dispone di 21 posti letto ed effettua anche attività di ristorazione per un totale complessivo massimo di 35 persone.

L'attività casearia svolta dall'“Azienda Isola” di Giordano Michelino si basa sulla produzione e lavorazione del latte di n. 15 capi bovini. Il calcolo dell'inquinamento equivalente, relativo al quantitativo di latte perso allo scarico, è riportato nella tabella seguente:

Lavorazione latte			
Allevamento e caseificio Giordano Michelino (residente)			
N. Capi	15 mucche	il cui latte va in lavorazione	
Produzione giorno latte capo	20	l	
Lavorazione latte totale giornaliera	300	l	
g BOD5 latte lavorato allo scarico	2,0	g/l	
g Totali BOD5 latte lavorato	600	g/l	
Fattore di equivalenza Ab giorno abitanti equivalenti	0,03	Ad giorno/l lavorato	
	10		

Considerando, oltre alle attività precedenti, anche l'incremento demografico futuro, si ottiene il numero totale di abitanti equivalenti riportati nella seguente tabella:

Tipologia	N abitanti	Fattore correttivo	N abitanti equivalenti
Residenti	15	1	15
Seconde case (22)	88	1	88
Rifugio ricettivo	35	1	35
Lavorazione latte	vedi tabella a parte		10
Incremento demografico futuro (10%)			15
totale abitanti			163

Stante queste premesse, il depuratore in progetto è stato dimensionato per 200 ab. eq., come riportato nella tabella precedente, nonostante durante la maggior parte dell'anno (escluso quindi il periodo estivo) gli abitanti equivalenti risultino nell'ordine di circa 40-50. Per un maggior dettaglio di quanto sopra riportato in merito alla presente osservazione si rimanda all'elaborato 01A – Relazione dimensionamento impianto aggiornata, allegato alla presente.

Osservazione: non sono rintracciabili informazioni tecniche circa il dimensionamento e le modalità di funzionamento del ripartitore dei flussi idrici ai bacini Imhoff delle due linee di trattamento in parallelo. Le stesse informazioni dovranno essere fornite anche mediante opportuni elaborati grafici esplicativi di dettaglio.

Riscontro ACDA S.p.A.: i due bacini Imhoff, gemelli e posizionati in parallelo, saranno capaci di lavorare contemporaneamente in funzione del flusso, che potrà comunque anche essere suddiviso manualmente, tramite due paratoie in acciaio poste nel pozzetto di ripartizione situato subito a monte dei bacini stessi. Il pozzetto permetterà anche, durante le eventuali operazioni di manutenzione, il funzionamento di uno solo dei due bacini.

Per quanto riguarda la rappresentazione grafica di dettaglio si rimanda all'elaborato 02 – Tav 03 – Piante e sezioni progetto aggiornata, allegato alla presente.

Osservazione: “in relazione al menzionato futuro inserimento di un comparto di grigliatura automatica, non sono forniti ragguagli circa le possibili tempistiche di allestimento. In proposito, con rimando alle condizioni atmosferiche comportanti l'instaurarsi, nel periodo invernale, di temperature molto rigide, si evidenzia l'opportunità che tale sezione sia adeguatamente protetta dal gelo; altresì non sono state reperite informazioni circa l'approvvigionamento energetico necessario per il funzionamento della stessa, nonché l'allestimento di appropriati sistemi di controllo, anche a

distanza, del sistema. Sarebbe auspicabile, inoltre, che nell'attesa della posa di detto pretrattamento, sia comunque collocata almeno una griglia manuale sormontabile”.

Riscontro ACDA S.p.A.: il trattamento di grigliatura automatica, attualmente non ancora presente a causa della mancanza di fondi, verrà integrato appena possibile. A questo riguardo si evidenzia che lungo il tracciato della condotta fognaria è infatti già ora prevista la posa di un cavidotto interrato in cui inserire, in futuro, il cavo di alimentazione elettrica dello sgrigliatore, in allaccio presso la borgata. Attualmente verrà invece posata una griglia manuale sormontabile all'interno di un pozzetto rettangolare di dimensioni 80x120x135 cm. Tra il pozzetto scolmatore di piena ed il pozzetto di ripartizione delle portate in ingresso ai bacini Imhoff, si è lasciato uno spazio per l'inserimento di uno sgrigliatore automatico (al posto della griglia manuale), dotato di griglia fine da 10 mm, meccanizzata; la griglia sarà automatica con raccolta del materiale sgrigliato in un cassone, simile a quelli della locale raccolta di R.S.U., per il successivo svuotamento da parte del gestore. La zona di grigliatura, quando verrà inserito lo sgrigliatore automatico, sarà coperta con griglie carrabili per l'agevole spostamento dei cassoni di materiale raccolto e sarà totalmente mascherata, a fini paesaggistici, con pannellatura in legname e copertura in lamiera, mentre all'interno della struttura verrà posizionato uno strato di isolante termico a protezione delle apparecchiature, oltre che di un possibile sistema di telecomando.

Osservazione: “nel merito della prospettata verifica dimensionale delle vasche Imhoff, si rappresenta quanto segue:

- a. le portate media giornaliera ed oraria di riferimento devono essere concordi a quanto indicato al Cap. 3.4 INDIVIDUAZIONE DELLE PORTATE ALL'IMPIANTO (cfr. pto 2.: 40 mc/die; 2,5 mc/h). Non è chiaro, pertanto, quanto contenuto nella Sezione 3.8 FOSSE IMHOFF, Cap. 3.8.1 DATI DI PROGETTO, circa il ricorso ad una dotazione idrica procapite pari a 200 l/ab/die e corrispondente portata media giornaliera di 32 mc/die ed oraria di 2,00 mc/h;
- b. con riferimento alla valutazione della portata di punta, per le motivazioni sopra illustrate, anche in questa evenienza si accoglie positivamente l'adozione di valori correlati a Q_{10} ;
- c. nel merito del dimensionamento dei comparti di sedimentazione e di digestione, è indispensabile sottolineare che deve essere condotto in rapporto ai criteri contenuti nell'Allegato 5 alla D.C.M. 4/2/77, ovvero:
 - i. sezione di sedimentazione: 4÷6 ore di detenzione calcolate sulle portate di punta;
 - ii. sezione di digestione:
 - 100÷120 l pro-capite in caso di almeno due estrazioni/anno;
 - 180÷200 l pro-capite con una estrazione/anno.

I manufatti previsti a progetto parrebbero soddisfare un'utenza pari a circa 125 A.E.

Pertanto, alla luce di quanto sopra illustrato, la progettazione proposta deve essere completamente rivista fornendo, altresì, opportuni elaborati grafici di dettaglio (piante e sezioni quotate), chiarendo le volumetrie utili delle sezioni di sedimentazione e digestione, discendenti dal complessivo agglomerato servito”.

Riscontro ACDA S.p.A.: come meglio dettagliato nell'elaborato 01A – Relazione dimensionamento impianto aggiornata, allegato alla presente, per la stima della dotazione idrica afferente all'agglomerato servito, in considerazione della posizione montana, con ridotta popolazione residente in modo stabile e la presenza di un'unica attività ricettiva, si può generalmente far riferimento ad un valore di 200 l/a.e. x giorno. A questo riguardo si segnala inoltre che l'indicazione

di 250 l/a.e. riportata al Cap. 3.4 INDIVIDUAZIONE DELLE PORTATE ALL'IMPIANTO della "Relazione di verifica impianto" allegata al Progetto Definitivo oggetto di valutazione della Conferenza di Servizi del 13/02/2024 risultava un mero refuso, in quanto tutto il successivo dimensionamento delle vasche Imhoff faceva infatti riferimento ad una dotazione di 200 l/a.e.

Pertanto, il corretto valore delle portate in arrivo all'impianto di depurazione si può così stimare:

$$\text{portata} = 200 \text{ a.e.} \cdot 200 \text{ litri/a.e.} \cdot \text{giorno} \cdot 0,80 = 32.000 \text{ litri/giorno} = 32 \text{ m}^3/\text{giorno}$$

La portata media oraria viene valutata con riferimento alle 16 ore, per cui risulta:

$$32 \text{ m}^3/\text{giorno} / 16 \text{ ore} = 2,00 \text{ m}^3/\text{h}$$

La portata di punta viene valutata con riferimento alle 10 ore, per cui risulta:

$$32 \text{ m}^3/\text{giorno} / 10 \text{ ore} = 3,20 \text{ m}^3/\text{h}$$

Per quanto concerne invece il dimensionamento dei comparti di sedimentazione dei due bacini Imhoff installati in parallelo, si è fatto riferimento ai seguenti valori:

Volume minimo da D.C.M. 04/02/1977 = 50 litri x 200 A.e. = 10.000 litri = 10,00 m³

VOLUME DI SEDIMENTAZIONE totale dei due bacini: 8,00+8,00 = 16,00 m³

- Tempo di sedimentazione sulla $Q_{m16} = V_{dec.} / Q_{m16} = 16,00 \text{ m}^3 / 2,00 \text{ m}^3/\text{h} = 8,00 \text{ h}$

- Tempo di sedimentazione sulla $Q_{p10} = V_{dec.} / Q_{p10} = 16,00 \text{ m}^3 / 3,20 \text{ m}^3/\text{h} = 5,00 \text{ h}$

coerente con il tempo di ritenzione di 4-6 ore previsto nel D.C.M. 04/02/1977.

Per quanto concerne invece il dimensionamento dei comparti di digestione dei due bacini Imhoff installati in parallelo, si è innanzitutto fatto riferimento all'allegato 5 del D.C.M. 04/02/1977, in cui è previsto che nel compartimento del fango ci siano 100-120 litri pro-capite, in caso di almeno due estrazioni all'anno. Considerando che il volume del comparto di accumulo dei fanghi dei bacini previsti in progetto è pari a 11 + 11 = 22 m³ = 22.000 litri, si ottiene un volume pro-capite di:

22.000 litri / 200 a.eq. = 110 litri pro-capite, coerente con il D.C.M. 04/02/1977.

I fanghi stabilizzati verranno allontanati ogni 6 mesi (2 volte all'anno) a norma di legge.

- Tempo medio di digestione a 15°C	giorni	60
- Residuo secco fango digerito	g/ab x giorno	34
- Produzione fango digerito	l/ab. x giorno	0,26
- Umidità fango	%	87

Per determinare la quantità di fanghi prodotta ogni 6 mesi, avremo:

- 0,26 l/ab. x giorno * 183 giorni * 200 a.e. = 9.516 l teorici di fango prodotti ogni 6 mesi.

Per quanto riguarda la rappresentazione grafica di dettaglio (piante e sezioni quotate) delle sezioni di sedimentazione e digestione dei bacini Imhoff previsti si rimanda all'elaborato 02 – Tav 03 – Piante e sezioni progetto aggiornata, allegato alla presente.

Osservazione: *“con riferimento ai contenuti dell’elaborato RELAZIONE PAESAGGISTICA – Sez. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI ED IMPATTI SULL’AMBIENTE – Cap. Opere in progetto – Scarico delle acque depurate, sono necessari opportuni ragguagli circa il seguente periodo: “Nel tratto terminale si posizioneranno dei massi con funzione di diffusore-dissipatore e si provvederà alla stabilizzazione del terreno di ricoprimento...”. In proposito si rammenta che i reflui devono essere veicolati al punto più prossimo alle acque superficiali senza alcun ruscellamento sulla sponda o in cunette/incisioni caratterizzate dalla sola presenza di acque meteoriche”.*

Riscontro ACDA S.p.A.: la tubazione di scarico a valle dell’impianto di depurazione, dopo aver disceso il versante dell’incisione in cui scorre il corpo recettore (Vallone Pianard), raggiungerà il letto del corso d’acqua dove scaricherà le acque depurate. Presso lo sbocco della condotta è prevista la posa di alcuni massi reperiti in loco per la sola protezione della porzione terminale dello scarico e per la stabilizzazione dell’incisione bagnata in cui scorrono le acque del Rio Pianard, senza però creare cunette esterne alla sezione bagnata del corpo recettore. A questo riguardo si veda anche l’elaborato grafico 02 – Tav 07 – Particolari scarico aggiornata, allegato alla presente.

Osservazione: *“con rimando alle operazioni finalizzate a verificare la qualità dello scarico finale, si rammenta che il manufatto dedicato deve essere dotato di un battente sufficiente per l’utilizzo di sistemi di campionamento manuali/automatici. Gli elaborati di dettaglio (piante e sezioni) non parrebbero evidenziare tale peculiarità”.*

Riscontro ACDA S.p.A.: in uscita dalle due linee parallele di depurazione, il refluo depurato verrà immesso in un primo pozzetto di miscelazione (a cui perverranno anche le acque oltre la $5Q_m$ del by-pass) e, successivamente, nel pozzetto di scarico e di campionamento. Il pozzetto, di pianta quadrata 1,00x1,00 m, sarà dotato di un battente di 0,50 m, in modo da creare un volume di campionamento minimo $0,50 \text{ m}^3$. Dal pozzetto partirà la tubazione di scarico interrata che, percorrendo il pendio, raggiungerà il letto del Vallone di Pianard. A questo riguardo si rimanda anche all’elaborato grafico 02 – Tav 03 – Piante e sezioni progetto aggiornata, allegato alla presente.

Osservazione: *“in considerazione della distanza tra il sistema di trattamento ed il punto di deflusso dei reflui nel corpo idrico recettore, immediatamente a monte del recapito in corpo idrico, deve essere presente idoneo punto di ispezione e controllo. Non sono state fornite, altresì, le caratteristiche di tale corpo idrico (portata, n° giorni/anno con presenza acqua, etc.)”.*

Riscontro ACDA S.p.A.: nel punto di scarico nel corpo recettore non sarà possibile posizionare un ulteriore pozzetto di campionamento, a causa della difficoltà di discesa del pendio del Vallone Pianard e per l’impossibilità di raggiungere tale zona in piena sicurezza. In particolare, il pozzetto di ispezione e controllo è previsto a valle dell’impianto di depurazione, e dopo la confluenza della condotta con le acque di sfioro della portata oltre la $5Q_{ms}$, ma presso l’area di pertinenza del depuratore, oltre l’incisione percorsa dal corso d’acqua, a circa 38,00 m dal punto di sbocco dello scarico.

La ricostruzione delle portate naturali del corpo idrico recettore (Rio Pianard) è stata svolta secondo il metodo della similitudine idrologica, eseguendo un ragguaglio in funzione della superficie drenata, assumendo come riferimento il dato indicato nel PTA per il Vallon Grande, codice del corpo idrico: 04SS2N889PI. I dati di riferimento sono quindi tratti dal corpo idrico Vallon Grande chiuso a Vernante, con superficie di 43 km^2 , mentre il bacino del Rio Pianard, chiuso presso la sezione dello scarico del depuratore, presenta una superficie di $5,3 \text{ km}^2$ ed un afflusso meteorico medio annuo apri a 1126 mm. Il calcolo delle portate medie mensili defluenti, ottenute secondo similitudine per il Rio Pianard, fornisce valori compresi tra 70 l/s e 290 l/s, con una media annua di 145 l/s. Per quanto

riguarda invece la valutazione della curva di durata delle portate, per la definizione della portata minima attesa in condizioni di anno medio, si è individuato il valore di 21 l/s per la q_{355} . Per un maggiore dettaglio delle valutazioni idrologiche svolte si rimanda all'elaborato 01A – Relazione dimensionamento impianto aggiornata, allegato alla presente.

Osservazione: *“il progetto in esame deve garantire – ovvero essere opportunamente integrato – che, al termine dei lavori, sia assicurato l'accesso all'impianto in tutti i periodi dell'anno, nonché la possibilità di controllare – in ogni condizione – la qualità dello scarico finale attraverso le operazioni di campionamento previste dalla legge”.*

Riscontro ACDA S.p.A.: uno dei principali obiettivi del presente progetto è stato appunto l'individuazione di un nuovo sito in cui realizzare un impianto di depurazione che fosse facilmente accessibile agli operatori durante tutto l'anno, quindi anche durante i mesi invernali caratterizzati da copiose nevicate. L'accesso all'impianto sarà infatti garantito dall'estrema vicinanza alla Strada Provinciale n. 278, che collega il fondovalle (abitato di Vernante) con la Frazione Palanfrè, e la cui percorribilità viene normalmente garantita durante tutto il corso dell'anno.

Osservazione: *“non sono forniti ragguagli circa il destino dell'attuale impianto di trattamento da dismettersi”.*

Riscontro ACDA S.p.A.: successivamente alla messa in funzione del nuovo impianto di depurazione, verranno dismesse le vasche dell'impianto esistente e saranno riempite con materiale inerte.

Osservazione: *“si evidenzia che gli elaborati non sono provvisti dei Disciplinari di Gestione Provvisoria, Avviamento, Collaudo Funzionale e Cronoprogramma lavori ai sensi del D.P.G.R. 16 Dicembre 2008, n. 17/R e, pertanto, non è chiaro se necessiti il rilascio della c.d. Autorizzazione Provvisoria per l'espletamento dei lavori”.*

Riscontro ACDA S.p.A.: è stato redatto il Disciplinare di Gestione Provvisoria e relativo cronoprogramma lavori (elaborato UM00032-DE-GE-TX-01)

5 ARPA – DIPARTIMENTO DI CUNEO

Osservazione: *“Qualora il cantiere dovesse interferire con aree poste al di fuori del sedime stradale e della banchina, si raccomanda il ripristino dello stato ante-operam evitando di lasciare tali superfici denudate”.*

Riscontro ACDA S.p.A.: come indicato nell'elaborato progettuale UM00032-DE-GE-TX-01.C_00 – Relazione paesaggistica, allegato al Progetto definitivo, tutta l'area interessata dalle operazioni di cantiere, ed esterna al sedime stradale ed alla relativa banchina, al termine dei lavori, verrà interamente ripristinata mediante la regolarizzazione del terreno superficiale ed il successivo inerbimento con la semina di specie autoctone adatte al sito.

Osservazione: *“In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, viene specificato che le stesse saranno destinate ad un impianto di trattamento autorizzato. Nel caso in cui le stesse dovessero essere gestite come sottoprodotto occorre richiamare quanto disposto dal D.P.R. 120/2017. Nello specifico, in merito al riutilizzo nello stesso sito di produzione si ricorda che dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. citato (verifica dello stato di “non contaminazione”).*

In riferimento alle condotte che non saranno più utilizzate e all'attuale impianto di depurazione, dalla documentazione non si evince alcun riferimento della relativa gestione/rimozione; a tal proposito occorrerà fornire maggiori precisazioni in merito.

Si ricorda che per la gestione dei rifiuti, occorre ottemperare a quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”

Riscontro ACDA S.p.A.: come indicato nell'elaborato progettuale UM00032-DE-GE-TX-01_00 – Relazione generale, allegato al Progetto definitivo, prima di realizzare gli scavi, l'Appaltatore dovrà caratterizzare le terre e rocce da scavo oggetto di movimentazione e verificare che le stesse non siano state contaminate da sostanze pericolose.

Osservazione: *“Durante l'esecuzione dei lavori, che si suggerisce di effettuare in periodi con scarso afflusso turistico, dovranno essere individuate e predisposte strategie volte a limitare quanto più possibile i periodi di by-pass di reflui non trattati, al fine di evitare un peggioramento del corso d'acqua recettore”.*

Riscontro ACDA S.p.A.: durante l'esecuzione dei lavori l'impianto esistente sarà ancora in funzione

Osservazione: *“Dovranno essere rispettate le norme igieniche stabilite dalle Autorità Sanitarie Locali, Regionali, Statali, in materia di inquinamento idrico”.*

Riscontro ACDA S.p.A.: si rispetterà quanto dichiarato nel Disciplinare di gestione provvisoria (elaborato UM00032-DE-GE-TX-01)

Allegati:

- 01A – Relazione dimensionamento impianto aggiornata
- 02 – Tav 03 – Piante e sezioni progetto aggiornata
- 02 – Tav 07 – Particolari scarico aggiornata
- UM00032-DE-GE-TX-01 Disciplinare di gestione provvisoria